

Vallagarina, una rurale da un miliardo

Verso la fusione:
i tempi e i numeri

7mila

IL NUMERO DEI SOCI

La Rurale della Vallagarina avrà inoltre 30 mila clienti

650

MILIONI DI CREDITI

A beneficiarne i settemila soci e gli oltre trentamila clienti

2

MILIONI DI RISPARMI

La fusione permetterà economie di scala e quindi risparmi

130

DIPENDENTI IN TUTTO

Non sono previsti licenziamenti o pensionamenti anticipati

16

SPORTELLI APERTI

Per ora tutti gli sportelli adesso aperti rimarranno attivi

IL PATRIMONIO

I fondi propri della nuova rurale saranno

85
milioni

VALLAGARINA - L'avevano annunciato ai soci: il business plan, per la futura Cassa Rurale Vallagarina doveva essere pronto ad inizio anno. E così è stato. Dopo mesi di valutazione sulle bozze, da parte dei tre Consigli d'amministrazione delle Rurali Bassa Vallagarina, Altipiani e Isera, dopo il via libera del fondo temporaneo su Folgaria (deliberato un aiuto da 20 milioni in vista della fusione) e dopo le verifiche fatte sia con Federazione e Cassa Centrale sia con un consulente esterno - il professor Michele Modina - sembra che il documento sia pronto, per essere illustrato ai soci, attraverso degli incontri informali che cominceranno già a partire dalle prossime settimane. Insomma, il percorso verso la nascita della Rurale della Vallagarina prosegue. L'obiettivo resta quello di arrivare alla piena operatività il 1 luglio. Per ora le bocche sono cucite. Ma qualche indiscrezione è uscita, dall'ultimo confronto, che ha visto tutti i membri dei tre Cda riuniti ad Avio.

Una delle prime 5 Rurali. La futura Rurale comincia ad avere numeri importanti: con 7 mila soci, 30 mila clienti, 85 milioni di patrimonio e un miliardo di raccolta, sarà una tra le cinque rurali più pesanti della Provincia. Dovrà gestire circa 650 milioni di crediti sparsi su un territorio che parte dalla Lessinia veneta e arriva a Folgaria, passando dal basso veronese (Caprino), Ala, Avio, Isera e su fino a Folgaria, Lavarone e Luserna.

Gli sportelli. Attualmente sono 16, e rimarranno tali. Par di capire che quantomeno nei primi tempi la rete alla clientela re-

sterà invariata, se si farà una valutazione circa la redditività delle singole filiali si farà più avanti. Ciò significa che, mantenendo i diversi sportelli delle tre Casse, la Rurale della Vallagarina metterà piede anche Rovereto, dove da anni è aperta una filiale della cassa degli Altipiani. Ma lo farà con una potenza di fuoco decisamente diversa da quella su cui l'istituto di credito folgaretano poteva contare.

Dipendenti e risparmi. Era il timore della vigilia che la fusione, per incorporazione nella Bassa Vallagarina, potesse significare taglio pesante agli organici. Invece no: tutte e tre le casse sono sotto organico, quindi non dovrebbe essere necessario nemmeno ricorrere ai prepensionamenti. I dipendenti, alla fine, saranno più di 130: direttore e vice-direttore saranno ad Ala, e ogni territorio (come già è adesso per la Lessinia, e la bassa veronese) avrà un capo area. All'interno della pianta organica qualche spostamento ci potrà essere, ma par di capire che l'intenzione è quella di non disorientare la clientela: gli utenti continueranno a trovare le stesse facce, nei limiti del possibile, allo sportello di riferimento. Pur senza prepensionamenti, è sul fronte del personale che si fa parte del risparmio: il direttore della Rurale di Isera è prossimo al pensionamento, quello di Folgaria già non c'è più, ad Ala ci sono due pensionamenti naturali in arrivo. Il resto dei risparmi preventivati arriva da economie di scala, soprattutto relativamente alle società di servizio: anziché pagare tre vol-

te, si pagherà una sola. Il conto totale sul fronte risparmi, a regime, è pesante: due milioni ton-di.

L'assetto istituzionale. Non è ancora chiaro quanti saranno i membri del futuro consiglio d'amministrazione, ed è probabile che su questo ci sarà un confronto: da una parte c'è la necessità di un numero congruo per permettere la rappresentatività di tutti i territori, dall'altra le esigenze di risparmio. Certo è che non sarà eletto subito un nuovo cda: le assemblee straordinarie voteranno solo lo statuto. Poiché la fusione avviene per incorporazione, il Cda rimane quello della Rurale Bassa Vallagarina, a cui si aggiungono due consiglieri, uno per gli Altipiani, l'altro per Isera, evidentemente segnalati dai rispettivi Cda e poi tecnicamente cooptati dal consiglio della Rurale Vallagarina. Da questo momento in poi il consiglio proseguirà con le scadenze naturali. Ma per

Il business plan ora sarà illustrato ai soci. Le assemblee straordinarie poi si pronunceranno

sullo statuto

tre anni, i diversi territori - Ala, Avio, Caprino, Lessinia, Isera, Altipiani - avranno diritto almeno ad un consigliere che li rappresenti.

Le tappe da qui a luglio. Sono piuttosto definite. Nelle prossime settimane ci saranno gli incontri informali, per illustrare

il business plan ai soci dei diversi territori. Poi si dovrà andare all'assemblea straordinaria (diversa da quella ordinaria) dove si voterà lo statuto. Il periodo caldo sarà la prossima primavera: il 1 luglio la nuova rurale dovrebbe diventare realtà. **I soci.** Ora si tratta di capire come la penseranno i soci, davanti ai numeri e alla proposta organizzativa. I primi incontri avevano trovato sostanziale apprezzamento da parte dei soci degli Altipiani e della Bassa Vallagarina. Molto più critici quelli di Isera, che per mesi si erano

Non ci saranno licenziamenti né pensionamenti anticipati. Resteranno aperti tutti gli attuali sedici sportelli

preparati alla fusione con l'Alta Vallagarina, poi saltata. E, soprattutto, che vorrebbero vedere un progetto che coinvolgesse anche Rovereto.

Una comunità frastagliata. I numeri sono una cosa, ma ad Ala l'hanno imparato da tempo, quel che serve è la coesione di territori spesso diversi. Per questo serve tempo, ma per dare un'accelerata, si allargherà il raggio d'azione di ASSET, l'associazione che riunisce soci della rurale ma anche delle varie cooperative del territorio, per organizzare eventi culturali o ricreativi. Pare poco, ma anche da questo si comincia, per mettere insieme comunità diverse.